

# Attuari, entro il 2033 servono mille nuovi professionisti

## Gli analisti del rischio

A Milano il XIV Congresso  
Il 50% dei professionisti  
ha meno di 45 anni

### Federica Micardi

Oltre 1.200 i partecipanti al XIV Congresso nazionale degli Attuari, che ha aperto ieri a Milano, e che si chiuderà domani. Un incontro che guarda al futuro di questa professione, come sottolinea il titolo scelto: «L'attuario globale per un mondo sostenibile: tra tradizione, innovazione e rischi emergenti».

Praticamente è presente l'intera categoria se si considera che in Italia e gli attuari sono 1.180, 29mila in Europa e 100mila nel mondo. Tra i partecipanti anche il rappresentante dell'IAA International actuarial association Charles Cowling (IAA) e il neo eletto presidente dell'Actuarial

association of Europe (AAE) Giampaolo Crenca (già presidente del Consiglio nazionale degli attuari).

L'attuario è una professione che negli anni sta conquistando ruoli importanti anche nella governance del nostro Paese, è un attuario il commissario straordinario dell'Inps Micaela Gelera, presente all'evento.

L'importanza di questa professione viene sottolineata dal ministro del Lavoro Marina Calderone, che attraverso una lettera di saluti sottolinea come i cambiamenti in atto nella nostra società, primo fra tutti il calo demografico rendono la professione dell'attuario indispensabile per determinare le soluzioni da adottare. Per il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto quella dell'attuario «è una professione insostituibile» soprattutto in un mondo dove i rischi, da quello climatico a quello geo-politico, sono crescenti.

La presidente del Consiglio nazionale degli attuari Tiziana Tafaro, nell'aprire i lavori del Congresso sottolinea come questa professione sia giovane: il 24% ha tra i 25 e i 34

anni e il 26% tra i 35 e i 44 anni ed è equamente rappresentata nel genere: dagli anni Ottanta le donne sono più del 40%. Una professione che non si limita più alle materie "tipiche" attuariali come le assicurazioni, dove si concentra il 43% dell'attività, o il welfare (16%), ma che si sta estendendo anche al mondo finanziario o all'autorità di vigilanza. «C'è una domanda crescente per la nostra professione - spiega Tafaro - nei prossimi dieci anni abbiamo bisogno di almeno mille attuari». Una tendenza che si registra in tutta Europa, afferma Giampaolo Crenca, che aggiunge «Dove c'è l'incertezza e ci sono i dati per misurarla serve l'attuario, che ha le competenze per misurare il rischio». Per diventare attuario è necessario fare il triennio di economia e la specializzazione nelle classi LM 16, o LM 82 o LM 83 che è la più completa: «Stiamo lavorando con le università per cercare di implementare tutte le materie nuove che ci servono per lo sviluppo di questa professione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

